

RIKOST

Strategie di comunicazione del rischio

RELAZIONE FINALE



Autori (in ordine alfabetico):

Baumann, Werner
Carnelli, Fabio
Gallmetzer, Willigis
Koboltschnig, Gernot
Krenn, Paul
Macconi, Pierpaolo
Marangoni, Nicola
Pedoth, Lydia
inewa consulting Srl, Bolzano (Italia)
Eurac Research Bolzano (Italia)
Agenzia per la Protezione civile, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige (Italia)
Governo della Carinzia, Rip. 12 - Gestione risorse idriche e Interpraevent, Klagenfurt (Austria)
Governo della Carinzia, Rip. 12 - Gestione risorse idriche, Klagenfurt (Austria)
Agenzia per la Protezione civile, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige (Italia)
Agenzia per la Protezione civile, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige (Italia)
Eurac Research Bolzano (Italia)

Redazione e grafica:

Unterlercher, Marian
REVITAL Integrative Naturraumplanung GmbH

Proposta di citazione bibliografica

Gallmetzer, W., Baumann, W., Carnelli, F., Koboltschnig, G., Krenn, P., Macconi, P., Marangoni, N., Pedoth, L., (2021): RIKOST Strategie di comunicazione del rischio - Relazione finale. International Research Society Interpraevent, Serie 1, Report 5, Klagenfurt

Ordinabile presso

International Research Society Interpraevent
Flatschacher Straße 70
9020 Klagenfurt (Österreich)
ISBN 978-3-901164-29-3

Download

www.interpraevent.at/Service/Publikationen

Edito da

INTERPRAEVENT
International Research Society Interpraevent, Klagenfurt (Austria)

Finanziato da

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020.

“Pericoli naturali - Se li conosci, sai cosa fare”

“Pensato non sempre significa detto, / detto non sempre significa sentito bene, / sentito non sempre significa capito, / capito non sempre significa accettato, / accettato non sempre significa applicato, / applicato è lungi dal voler dire messo in atto.”
Konrad Lorenz (1903-89)

Questa considerazione di Konrad Lorenz vale anche per la comunicazione del rischio correlato ai pericoli naturali. I partner del progetto Interreg “RiKoST” si sono occupati di questo argomento, hanno svolto ricerche bibliografiche, condotto sondaggi sulla conoscenza e la consapevolezza dei rischi naturali, messo a punto e testato strumenti innovativi. Tutto questo con l’obiettivo di migliorare la comunicazione del rischio e la cooperazione fra istituzioni e cittadinanza, pienamente in linea con lo slogan del progetto **“Pericoli naturali - Se li conosci, sai cosa fare.”**

La comunicazione è parte essenziale della gestione del rischio, insieme alle misure di protezione attive e passive e agli aspetti di previsione, allerta o gestione degli eventi. Al giorno d’oggi, una grande varietà di mezzi e canali di comunicazione che offrono innumerevoli opportunità di entrare in contatto con le autorità o la popolazione, allo scopo di informare, far conoscere e, in altre parole, “comunicare”.

Quello che questi tools e strumenti invece non ci offrono è il tempo per comunicare, elemento assolutamente chiave. La comunicazione non può essere messa in pratica solo occasionalmente, ma deve invece essere curata e attuata in modo mirato. Questo vale in particolar modo per la comunicazione del rischio, ad oggi ancora poco praticata. Sosteniamo dunque con convinzione questo progetto perché offre un contributo importante allo sviluppo di nuove strategie di comunicazione del rischio e promuove un miglioramento nella percezione del rischio nella popolazione.

La presente pubblicazione riepiloga i risultati finali del progetto inerente le “strategie di comunicazione del rischio” e fornisce inoltre suggerimenti e consigli per migliorarle. Si rivolge a tutti coloro che si interessano ai pericoli naturali e hanno sempre voluto guardare dietro le quinte della comunicazione del rischio e ricevere consigli su come veicolare al meglio i contenuti tecnici ai non addetti ai lavori. Ispirandosi alla riflessione di Konrad Lorenz, affinché il filo conduttore porti, senza interruzioni, dal “pensato” al “messo in atto”.

Tenendo questo a mente, auguriamo un’interessante lettura, auspicando che ci possa essere entusiasmo e tempo per comunicare il rischio e lavorare ulteriormente nell’attuazione di questo proposito.



Arnold Schuler

L’Assessore provinciale all’Agricoltura, alle Foreste, al Turismo e alla Protezione civile della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige



Daniel Fellner

L’Assessore regionale della Carinzia alla Protezione dalle catastrofi, alla Gestione risorse idriche, ai Comuni e alla Pianificazione territoriale



“Se li conosci, sai cosa fare!”

Abstract	7
1. Il progetto - Origine, obiettivi, organizzazione e attività	8
2. Consapevolezza e percezione del rischio	12
3. Carte di intervento per i pericoli naturali	16
4. Attività ed eventi informativi per i diversi gruppi target	18
5. Piattaforma web Pericoli naturali	22
6. Risultati del progetto - Lessons Learned	26
7. Voci e opinioni	28
10. Ulteriori informazioni	30



Immagine a sinistra: Una modalità diversa di sperimentare i pericoli naturali. Gli occhiali per la realtà virtuale trasformano i pericoli naturali in animazioni 3D.
Foto: Agenzia per la Protezione civile

La percezione del rischio da parte della popolazione e un'efficace comunicazione del rischio tra i vari soggetti coinvolti sono importanti capisaldi della gestione dei pericoli naturali. Attualmente, ad esempio, il Piano delle zone di pericolo viene utilizzato a fini di pianificazione territoriale, ma non è ancora valorizzato a sufficienza per gli scopi della comunicazione del rischio.

Il progetto RiKoST - Strategie di comunicazione del rischio - è stato lanciato nel 2017 dall'Agenzia per la Protezione civile in collaborazione con Eurac Research e la Ripartizione 12. Gestione risorse idriche del Governo della Carinzia con l'obiettivo di migliorare, da un lato, la consapevolezza del rischio tra la popolazione e, dall'altro, la cooperazione tra i responsabili della gestione del rischio. È stato presentato per l'ammissione al programma di finanziamento Interreg V-A Italia-Austria dell'Unione Europea, autorizzato a fine 2017 e finanziato con un importo complessivo di 819.623 euro.

I tre partner hanno ufficialmente avviato il progetto il 17 aprile 2018 con un "kick-off workshop" organizzato presso la sede centrale di Eurac Research, dove è stato presentato alla presenza dei soggetti interessati. Il progetto si è concluso a fine 2021.

L'obiettivo principale perseguito dal progetto è consistito nel migliorare la comunicazione del rischio correlato ai pericoli naturali, sia tra le istituzioni responsabili che verso la popolazione. Va infatti accresciuta la consapevolezza del rischio tra la popolazione, anche sviluppando e realizzando strumenti di comunicazione adattativi.

A tal scopo, è stato dapprima esaminato lo stato delle conoscenze per poi raccogliere esempi di "good practice". Questi sono poi serviti come base per la conduzione di sondaggi, indagini e analisi dei bisogni presso i vari portatori di interesse con l'obiettivo di sviluppare e mettere in pratica strumenti di comunicazione efficaci.

Così operando si sono potute svolgere diverse attività con la popolazione e i gruppi target, in particolare visite scolastiche, campagne di sensibilizzazione guidate da scout appositamente addestrati, organizzazione di assemblee civiche in Comuni selezionati e corsi di formazione specifici per i professionisti che quotidianamente lavorano in questo ambito.

Il progetto si è concluso con la presentazione della nuova **Piattaforma web sui pericoli naturali** <https://pericoli-naturali.provincia.bz.it> nel corso di un evento pubblico di chiusura svoltosi il 18 ottobre 2021.

The perception of risk by the population and effective risk communication between the various actors are important pillars in dealing with natural hazards. However, the hazard zone plan, for example, is used for spatial planning purposes, but it is not yet sufficiently exploited for risk communication purposes.

The project RiKoST - Risk Communication Strategies - was developed in 2017 by the Agency for Civil Protection in collaboration with Eurac Research and the Department 12 Water Management of the Office of the Carinthian Provincial Government with the aim of improving, on the one hand, risk awareness among the population and the cooperation of those responsible for risk management on the other. It was submitted through the European Union's Interreg Italia Austria funding program, approved at the end of 2017 and funded with a total amount of 819,623 euros.

The three partners officially launched the project on April 17, 2018, with a „kick-off workshop“ at Eurac Research headquarter, where it was presented with the participation of interested individuals. The project came to an end at the end of 2021.

The main objective of the project was to improve risk communication related to natural hazards, both among the responsible institutions and towards the population. The risk awareness of the population should be increased and adaptive communication tools should be developed and implemented.

To this end, the current state of knowledge was first reviewed and examples of good practices were collected. This was then used as a basis for conducting surveys, questionnaires and needs analyses among various stakeholders, with the aim of developing and implementing effective and target-oriented communication tools.

In this way, it was possible to carry out various activities with the population and target groups, in particular school initiatives, awareness-raising campaigns led by specially trained scouts, civic assemblies in selected municipalities, and specific training courses for professionals working in this field on a daily basis.

The project was concluded with the presentation of the newly developed **natural hazard web platform** <https://natural-gefahren.provinz.bz.it/> or <https://pericoli-naturali.provincia.bz.it> during a public closing event on October 18, 2021.



1. Il progetto - Origine, obiettivi, organizzazione e attività

Di cosa tratta RiKoST?

La gestione integrata del rischio comprende tutte quelle misure messe in atto per prevenire o ridurre i danni legati ad eventi naturali avversi. Capisaldi importanti sono la percezione del rischio nella popolazione e un'efficace comunicazione del rischio tra i vari soggetti coinvolti.

Per una gestione ottimale del rischio, è necessario comprendere quali fattori influenzano la percezione del rischio stesso e come possa essere strutturato al meglio lo scambio di informazioni sui pericoli e sulle possibili misure di mitigazione.

Attualmente esistono pochi studi sulla percezione e la comunicazione del rischio nella regione alpina. Inoltre, la comunicazione del rischio è attuata spesso senza un'interazione fra istituzioni, Comuni, portatori di interesse e popolazione. Ne consegue che i contenuti tecnici non sempre si riescono a veicolare in modo efficace nel processo di comunicazione. Spesso, inoltre, mancano misure e strumenti adeguati a tale scopo. In questo contesto, il progetto RiKoST mira dunque a fare in modo che il rischio sia comunicato non solo meglio ma anche in modo più mirato in base ai diversi destinatari.

Obiettivi del progetto

- Migliorare la cooperazione tra le istituzioni e con la popolazione.
- Analizzare la consapevolezza del rischio nella popolazione e sviluppare appropriati strumenti di comunicazione.
- Aumentare la resilienza verso i pericoli naturali mediante misure di sensibilizzazione che tengano debitamente conto del plurilinguismo e delle peculiarità socio-culturali e di genere presenti in Alto Adige e in Carinzia.

Quesiti chiave posti da RiKoST



Quali sono fra Alto Adige e Carinzia le differenze e le analogie nella percezione del rischio di pericoli naturali?



Quali carenze mostra la comunicazione del rischio nelle due regioni?



Come sfruttare e veicolare al meglio le conoscenze già esistenti?



In quali ambiti esistono margini di miglioramento? Come valorizzarli a livello transfrontaliero e in modo innovativo?



Quali strumenti e misure di sensibilizzazione possono contribuire a migliorare la comunicazione del rischio correlato ai pericoli naturali?



Fig. 4 Il gruppo di lavoro al 2° incontro dei partecipanti al progetto tenutosi nella località carinziana di Tainach



Fig. 2 Il kick off meeting tenutosi il 17.4.2018 al Centro di ricerca Eurac Research di Bolzano

Il progetto

Dove e come è stato implementato RiKoST?

Le attività si sono svolte in otto Comuni altoatesini e sette Comuni carinziani (Fig. 4, p.12). Nel selezionare i Comuni sono stati presi in considerazione, tra gli altri, i seguenti fattori:

- plurilinguismo
- stato di avanzamento del Piano delle zone di pericolo
- eventuali eventi naturali verificatisi in tempi recenti
- inclusione sia di Comuni rurali che urbani.

Nei Comuni pilota si sono svolti sondaggi, workshop ed eventi informativi.

Il progetto ha beneficiato delle sinergie già in atto con altri progetti mirando a un costante scambio di informazioni ed esperienze con le iniziative già esistenti, come il Gruppo di azione 8 EUSALP, la Piattaforma Pericoli Naturali PLANALP della Convenzione delle Alpi e la società di ricerca INTERPRAEVENT.

Articolazione del progetto

Il progetto è stato suddiviso in un totale di sei pacchetti di lavoro ("work packages" - abbreviati: WP; cfr. Fig. 3):

Pacchetto di lavoro 1: Gestione del progetto (WP 1)

La fase di gestione progettuale ha compreso la direzione e il coordinamento dell'intero progetto nonché, da parte del partner capofila, la comunicazione e il coordinamento dei singoli pacchetti di lavoro con i partner del progetto. A cadenza semestrale/annuale venivano presentati all'autorità amministrativa relazioni sullo stato di avanzamento e rapporti annuali. È stato redatto un manuale di progetto e si sono svolte regolari consultazioni interne e riunioni di coordinamento tra i partner, sia con il coinvolgimento di soggetti esterni interessati che con escursioni in campo. Tutte le conferenze telefoniche e le riunioni di progetto sono state documentate. In questo modo il progetto è stato implementato senza grosse difficoltà.

Pacchetto di lavoro 2: Comunicazione (WP 2)

È stata elaborata una strategia di comunicazione con cui poi concretizzare, aggiornare costantemente e mettere in atto le attività pianificate per il coinvolgimento del pubblico, delle scuole e dei Comuni. Particolarmente gravosa si è rivelata la pandemia da Covid19, che ha talvolta reso impossibile l'organizzazione di riunioni congiunte in presenza. Con breve preavviso si è quindi optato, in alcune occasioni, per riunioni virtuali. Gli incontri virtuali organizzati per la cittadinanza, nei Comuni scelti come campione, sono stati comun-

Informazioni sul progetto

Durata: gennaio 2018 - dicembre 2021

Budget: 820.000 EUR, di cui 697.000 EUR provenienti dal programma Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020, Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

Direzione progetto

Agenzia per la Protezione civile
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Willigis Gallmetzer
willigis.gallmetzer@provinz.bz.it
+39 0471 414568
via Cesare Battisti 23, 39100 Bolzano, Italia
http://appc.provincia.bz.it

Partner del progetto

Eurac Research
Lydia Pedoth
lydia.pedoth@eurac.edu
+39 0471 055 377
viale Druso 1, 39100 Bolzano, Italia
www.eurac.edu

Ufficio del Governo della Carinzia
Gernot Koboltschnig
gernot.koboltschnig@ktn.gv.at
+43 050 536 32101
Flatschacher Strasse 70, 9020 Klagenfurt, Austria
www.wasser.ktn.gv.at

Partner associati

Ufficio Geologia e prove materiali, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Libera Università di Bolzano
Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano
Università di Klagenfurt (AAU)

Osservatore

International Research Society/Interpraevent



LAND KÄRNTEN
Wasserbau

Sono state concordate linee guida comuni, come la definizione di un **logo** e di **slogan**, la preparazione di un **volantino informativo sul progetto**, la redazione di periodici **comunicati stampa** e la pubblicazione di informazioni sulle pagine Internet dei partner. Particolarmente degne di nota sono le **animazioni 3D** prodotte sul tema dei pericoli naturali e mostrate con l'uso di occhiali VR nel corso di iniziative scolastiche e visite organizzate nei Comuni. Sono stati inoltre girati alcuni **brevi filmati**, diffusi attraverso i siti web e i social network e utilizzati in modo mirato nell'ambito delle attività di sensibilizzazione e formazione.

Workshop e incontri periodici con le persone coinvolte nel progetto, i partner associati e i portatori di interesse hanno assicurato un regolare scambio di informazioni e garantito il coinvolgimento di soggetti di rilievo nelle attività del progetto.

Era previsto dal progetto anche uno scambio di informazioni con le reti attive nel campo dei pericoli naturali e della comunicazione del rischio (we4DRR, Interpraevent, PLANALP, EUSALP).

Il progetto e i risultati sono stati presentati a convegni e conferenze internazionali (International Mountain Conference 2019, INTERPRAEVENT 2021, NEEDS 2021) e illustrati in un apposito capitolo inserito in un testo tecnico¹ e, inoltre, in un articolo scientifico².

Pacchetto di lavoro 3: Stato delle conoscenze (WP 3)

Uno dei primi step di progetto è consistito nell'analizzare lo stato di fatto nell'ambito della percezione del rischio, della comunicazione del rischio e del dialogo sul rischio. Sono stati esaminati anche i relativi strumenti in uso nelle regioni partner e oltre, in particolare nell'arco alpino. Particolare attenzione è stata dedicata ai seguenti aspetti:

- studi esistenti/conoscenze attuali sulla percezione del rischio nella popolazione
- progetti e iniziative in corso (Convenzione delle Alpi, progetti di ricerca, iniziative locali e regionali)
- raccolta di buone pratiche
- piattaforme e strumenti esistenti

¹ Pedoth, L., Carnelli, F., Koboltschnig, G., Krenn, P., Rudolf, A., Gallmetzer, W., Maccioni, P. and Marangoni, N.: Improving risk communication strategies through public awareness and engagement – insights from South Tyrol and Carinthia. In Protection forest as Ecosystem-based solution for Disaster Risk Reduction (Eco-DRR), M. Reich, et al. (eds.), InTechOpen

² Pedoth L., Stavimoga A., Koboltschnig G., Gallmetzer W., Maccioni P., Hartmann S., Schneiderbauer S., Danyanovic D. (2021). Knowledge and perception of natural hazards: results from population surveys to innovate risk communication. Conference paper. 14th Congress INTERPRAEVENT 2021. Conference proceedings pp.33-40

e, rilevazione dei bisogni delle istituzioni e degli esperti in relazione allo scambio di dati, alla piattaforma sui pericoli naturali e agli strumenti di informazione.

Pacchetto di lavoro 4: Percezione e comunicazione del rischio (WP 4)

Il pacchetto di lavoro ha compreso analisi e indagini sulla consapevolezza del rischio prima e dopo gli eventi naturali, oltre a sondaggi di opinione condotti nei Comuni urbani e rurali plurilingui, muniti o sprovvisti di Piano delle zone di pericolo (PZP), con e senza l'accadimento di un recente evento naturale avverso. L'obiettivo consisteva nell'individuare conoscenze e opinioni della popolazione in relazione ai pericoli naturali, alla percezione del rischio, ai canali di comunicazione utilizzati e alle possibili strategie di miglioramento. Particolare attenzione è stata prestata alle possibili differenze interne alla popolazione, ad esempio tra le diverse fasce di età.

Inoltre, sono state condotte interviste con 20 esperti selezionati, aventi per oggetto lo stato della comunicazione del rischio in "tempi di pace" e l'analisi della cooperazione esistente tra le varie istituzioni e i livelli amministrativi. L'obiettivo consisteva nel sondare in che modo le autorità possano collaborare meglio, integrando le conoscenze settoriali e imparando le une dalle altre.

Pacchetto di lavoro 5: Strategie adattive di comunicazione del rischio (WP 5)

Sulla base dei risultati disponibili (requisiti dei soggetti coinvolti, best practices, esperienze nelle regioni limitrofe), è stato definito un programma generale per la messa a punto di strumenti adattivi di comunicazione del rischio.

Con il coinvolgimento attivo della popolazione delle tre regioni campione, in Carinzia sono stati quindi avviati e attuati processi modello per la realizzazione di carte di intervento per i pericoli naturali.

La creazione della piattaforma multilingue sui pericoli naturali (<https://pericolinaturali.provincia.bz.it>, che include e rende accessibili tutti i dati esistenti, le informazioni e le conoscenze locali sui pericoli e i rischi naturali), è stato un ulteriore obiettivo primario del progetto.

Gli strumenti di comunicazione messi a punto dovranno contribuire a una migliore gestione del rischio. La piattaforma sui pericoli naturali va a rafforzare la rete già esistente di uffici regionali/provinciali, Comuni, organizzazioni di protezione civile, istituti di ricerca e liberi professionisti della comunicazione e delle materie tecniche.

Il progetto

Pacchetto di lavoro 6: Processi educativi e sensibilizzazione (WP 6)

Basandosi sui risultati del WP4 e del WP5, è stato quindi realizzato un programma per la sensibilizzazione e la comunicazione del rischio in relazione ai pericoli naturali. La strategia include misure a breve, medio e lungo termine per i vari gruppi target.

Le misure a breve termine hanno incluso ad esempio, in corso di svolgimento del progetto, lezioni nelle scuole, laboratori nell'ambito dei Piani delle zone di pericolo o una formazione specifica rivolta a tecnici e liberi professionisti.

Le misure a medio e lungo termine andranno implementate dalle autorità competenti oltre il periodo di durata del progetto. È necessario concentrarsi, da un lato, sull'aspetto del bilinguismo nelle aree di confine, e dall'altro, sul coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi del ciclo del rischio, dalla prevenzione alle misure precauzionali fino alla gestione degli eventi naturali avversi.

Le esperienze provenienti dalle due regioni partner sono state oggetto di scambio e confronto in più di 40 laboratori e incontri. Per motivi di efficienza e risparmio di risorse, questi eventi sono stati organizzati servendosi di mezzi di comunicazione digitali come videoconferenze e riunioni da remoto via web.

Da queste misure ci si attende di migliorare la comprensibilità del linguaggio utilizzato per la comunicazione del rischio (ad esempio nell'ambito dei Piani delle zone di pericolo) e di ottimizzare la cooperazione tra le parti coinvolte. Oltre a questi aspetti di percezione e comunicazione del rischio, il progetto ha lavorato anche su aspetti tecnici e di contenuto ai fini di una valorizzazione dei Piani delle zone di pericolo.



Fig. 3 Struttura del progetto RiKoST



(WP ... Work package / Pacchetto di lavoro)

2. Consapevolezza e percezione del rischio

Per migliorare le strategie di comunicazione del rischio o per svilupparne di nuove, è innanzitutto importante sapere quali siano i livelli di conoscenza della popolazione nell'ambito dei pericoli naturali e, al tempo stesso, capire come questa percepisca i rischi da pericoli naturali, quali canali di comunicazione utilizzi e come immagini possa essere migliorata la gestione del rischio.

Gli aspetti della conoscenza, della percezione del rischio e dell'azione concreta sono strettamente correlati fra loro e sono tematiche importanti da considerare nel contesto della comunicazione del rischio. Per questo motivo RIKOST ha effettuato sondaggi tra gli abitanti di otto Comuni pilota altoatesini e sette Comuni pilota carinziani (Fig. 4).

- 1 Eisenkappel-Vellach
- 2 Zelma Kapla-Bela
- 3 Bleiburg Pibberk
- 4 Feistritz ob Bleiburg
- 5 Bistrica pri Pibberk
- 6 Zell Seib
- 7 Globasnitz Giobasnica
- 8 Eberndorf Dobrlavas
- 9 Feilach Borovlje

In Alto Adige sono stati selezionati piccoli Comuni rurali e grandi Comuni urbani, Comuni con e senza esperienza di un rischio.

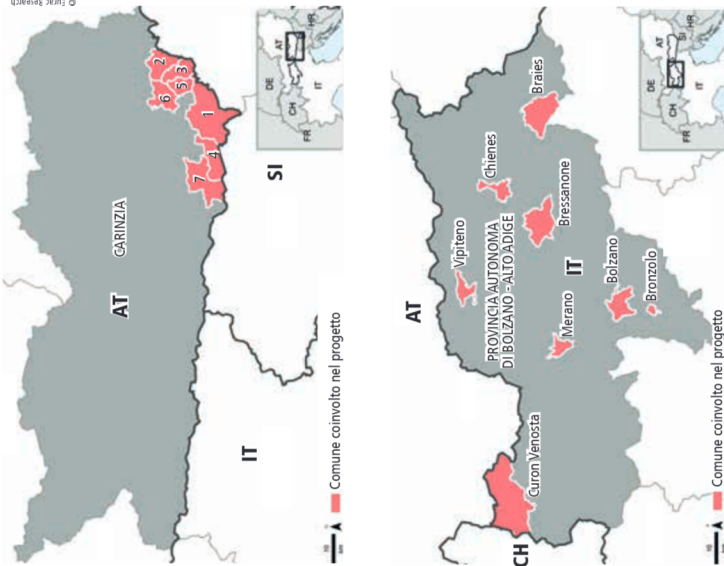


Fig. 4 | Comuni pilota partecipanti al progetto RIKOST in Alto Adige (sotto) e in Carinzia (sopra)

recente evento naturale avverso e Comuni con e senza un Piano delle zone di pericolo approvato. In Carinzia la scelta è caduta su Comuni che erano stati recentemente teatro di eventi naturali e che quindi avevano la necessità e l'interesse di migliorare le azioni e gli strumenti di comunicazione del rischio applicati fino a quel momento.

Per il sondaggio di opinione è stato elaborato un questionario destinato a indagare le seguenti quattro aree tematiche:

1. conoscenza dei pericoli naturali e delle misure di protezione esistenti (strutture di protezione, pianificazione delle emergenze e delle zone di pericolo)
2. percezione del rischio (senso di sicurezza, coinvolgimento percepito, responsabilità)
3. canali di comunicazione utilizzati e privilegiati
4. proposte di miglioramento delle misure di gestione del rischio.

Un campione rappresentativo della popolazione degli otto Comuni pilota è stato dunque contattato telefonicamente per rispondere alle domande del questionario. In Carinzia, il questionario è stato inviato per posta ai residenti dei sette Comuni pilota. Sono stati in totale 2282 i questionari compilati, di cui 1410 in Alto Adige e 872 in Carinzia.

I risultati dell'indagine mostrano che le misure di protezione e prevenzione adottate nelle due regioni, in particolare il Piano delle zone di pericolo, sono poco conosciute fra la popolazione e molti cittadini vorrebbero essere meglio informati al riguardo. Per quanto riguarda il ruolo dei cittadini e delle istituzioni, i risultati hanno evidenziato che i cittadini ritengono chiaramente che la responsabilità della prevenzione e della gestione dei rischi sia delle autorità e che, in generale, essi nutrono grande fiducia nelle pubbliche istituzioni. Ciò può ridurre la percezione del rischio e avere un impatto negativo sulla responsabilità personale percepita dai cittadini.

Questi risultati mostrano quanto sia importante affrontare in modo esplicito il tema della responsabilità individuale nella comunicazione del rischio, facendo capire alle persone che sono direttamente chiamate in causa e che possono dare un importante contributo nell'affrontare i pericoli naturali.

Per quanto relativo ai canali di comunicazione, l'importanza dei mass media (televisione, giornali, radio, ma anche i siti web dei Comuni, della Provincia di Bolzano e della Carinzia) come

fonti attendibili di informazione su pericoli naturali e rischi è emersa in entrambe le regioni. Evidente è risultato anche il desiderio di ricevere informazioni di questo tipo via e-mail, SMS e social media (ma anche tramite opuscoli/volantini).

Se si analizzano le risposte dei cittadini alla domanda circa quali misure, a loro avviso, potrebbero migliorare la gestione dei pericoli naturali, emerge con chiarezza che, sia in Alto Adige che in Carinzia, la priorità viene data alle misure di formazione e al miglioramento della comunicazione del rischio fra i cittadini (Fig. 5).

I risultati delle interviste rivelano che la comunicazione del rischio dovrebbe puntare maggiormente sui seguenti aspetti:

- comportamento in caso di eventi naturali e di emergenze
- misure di prevenzione attuabili dalla popolazione
- informazioni aggiornate sui pericoli naturali
- pericoli esistenti a livello comunale, ma anche a livello di singole aree residenziali.

Un rapporto dettagliato, completo di tutti i risultati dei sondaggi, è disponibile sulla piattaforma web dedicata ai pericoli naturali.

<https://pericoli-naturali.provincia.bz.it>



Secondo Lei, quali azioni potrebbero migliorare la gestione dei rischi naturali nel suo territorio? (fino a 3 risposte consentite)

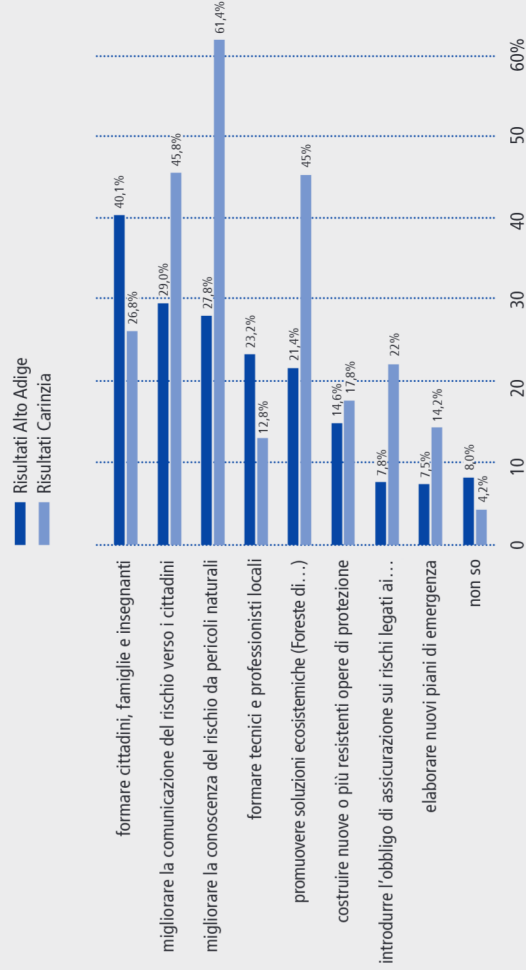


Fig. 5 | Statistica delle interviste ai cittadini sulle misure di miglioramento nei Comuni altoatesini e carinziani oggetto di indagine (numero di intervistati in Alto Adige: 1410, in Carinzia: 872)

Interviste ad esperti

Soprattutto nel cosiddetto "tempo di pace", quando non si verificano eventi naturali avversi, è doveroso non solo pianificare ma anche esercitare costantemente un'efficace ed efficiente comunicazione del rischio.

Per questo motivo il progetto RIKOST ha esaminato, nel corso dell'inverno 2020, **quali sfide e barriere sussistano in relazione alla prevenzione e preparazione agli eventi naturali avversi in "tempi di pace" nella Provincia di Bolzano sia a livello interno (fra le istituzioni) che esterno (tra istituzioni e popolazione)**. A tal fine sono stati intervistati 20 esperti operanti nella gestione e pianificazione del rischio presso istituzioni, associazioni o nella libera professione.

I risultati più importanti emersi sono i seguenti:

- **Le attività di comunicazione in prima che un evento si verifichi sono molteplici.** Alcune sono svolte costantemente, ad esempio sotto forma di eventi informativi (a realizzazione delle misure di protezione avvenute o nell'ambito di campagne nazionali di sensibilizzazione), di articoli pubblicati su quotidiani, comunicati stampa emessi in occasione della redazione dei Piani della zona di pericolo, corsi di formazione o esercitazioni per volontari (a volte anche sotto forma di escursioni), iniziative scolastiche, fiere o festival. Altre ancora sono svolte nell'ambito di progetti in corso o una tantum, ad esempio sotto forma di eventi informativi nell'ambito della implementazione di piani di gestione dei bacini idrografici, iniziative didattiche nelle scuole, corsi di formazione, workshop e sondaggi.
- **Anche i mezzi di comunicazione sono molteplici e comprendono comunicati stampa, siti web, social media, conferenze, articoli di giornale, Piani delle zone di pericolo e contributi video.** In misura minore, inoltre, anche pubblicazioni, piattaforme web, opuscoli o poster, informative o installazioni.
- **Il Piano delle zone di pericolo (PZP)**, oggetto di iniziative informative attuate nell'ambito del progetto RIKOST, **è visto come uno strumento utile, ma non ancora pienamente compreso come strumento di comunicazione.** Al contrario, il PZP è talvolta percepito quasi come uno "strumento punitivo", poco o solo parzialmente comprensibile per i cittadini. Se si vuole migliorare la cooperazione tra le istituzioni che si occupano di prevenzione, è necessario migliorare anche l'aspetto comunicativo di questo strumento. In particolare, è necessario veicolare i contenuti in modo da renderli comprensibili, ma senza generare allarmismo o paure nella popolazione.

- La maggior parte delle attività è rivolta, sinora, principalmente alla popolazione in generale, ma anche a studenti, singoli gruppi di interesse e, in misura minore, a volontari o giornalisti.

- Analizzando le interviste fatte agli esperti, **emerge innanzitutto che da più parti vengono indicati come aspetti positivi l'ampia fiducia e il sostegno reciproco esistenti tra i vari enti competenti/istituzioni.** Questo unito a una buona conoscenza del territorio e ai buoni rapporti informali esistenti tra i diversi soggetti, ha finora sostanzialmente favorito la comunicazione interna o esterna.

- Al contrario, **questo insieme di fiducia, relazioni informali, ottima gestione delle emergenze e assenza di eventi dannosi nel passato recente potrebbe addirittura contrastare o limitare la creazione di una strategia di comunicazione integrata del rischio,** tanto più che attualmente predomina un generale e diffuso senso di sicurezza.
- **In termini di sfide, è emersa la necessità di una maggiore formazione su aspetti relativi alla comunicazione del rischio, anche all'interno delle istituzioni** perché a volte non presente oppure demandata ai singoli e non sempre strutturata. In alternativa, o in aggiunta, si propone di **costituire un gruppo di lavoro che sia dedicato alla comunicazione del rischio e che disponga delle risorse necessarie.**

- Oltre a ciò, si dovrebbe affrontare al più presto la sfida consistente **nell'accrescere la consapevolezza del rischio nella popolazione e, con una strategia integrata, puntare a una più ampia cultura del rischio, sostenuta a diversi livelli.** È difficile comunicare alla cittadinanza in assenza di eventi o minacce (finora) non percepite, laddove manca una conoscenza locale del territorio o si tende a delegare molto alle istituzioni. Occorrerà quindi tempo per sviluppare strategie adeguate o introdurre cambiamenti concreti nella consapevolezza del rischio, ad esempio **rafforzando la comunicazione in "tempo di pace" con attività nelle scuole, aggiornamenti per insegnanti, escursioni, video informativi o corsi di formazione sulla comunicazione del rischio.**



Fig. 6 Un collage che riporta alcuni degli esperti intervistati in occasione di singole video interviste realizzate dai ricercatori dell' Eurac